6 bugie su python e perché invece è un ottimo linguaggio di programmazione

I CONSIGLI DELLO YOUTUBER

DI MARCO AGNESE

21/04/2026

ALGORITMI E PROGRAMMAZIONE | PRIMO BIENNIO

LICEO, TECNICO



Il testo sfata i principali pregiudizi su Python, evidenziando che, nonostante non sia il più veloce, è molto efficiente nello sviluppo, semplice da usare e adatto anche a progetti complessi. La sua flessibilità e integrazione con librerie potenti lo rendono uno strumento versatile e ampiamente utilizzato.

Per chi studia informatica, Python è spesso circondato da giudizi affrettati: è lento, è un linguaggio da principianti, non è abbastanza serio per il mondo professionale. Eppure, proprio quando si inizia a programmare davvero, ci si accorge che molte di queste idee sono più miti che realtà.

Il primo grande pregiudizio riguarda la **velocità**. È vero che Python, nell'esecuzione pura, non è il linguaggio più rapido. Ma nella pratica conta anche un altro tipo di velocità: quella con cui si sviluppa un programma. Python permette di scrivere meno codice, in modo più chiaro e in tempi più brevi. Se un programma impiega un po' di più a girare, ma richiede giorni in meno per essere realizzato e corretto, il vantaggio resta enorme.

Un altro luogo comune è che, essendo un linguaggio **interpretato**, Python non sia davvero "professionale". In realtà questo aspetto è spesso un punto di forza: consente di testare, modificare e sperimentare il codice rapidamente, senza lunghi tempi di compilazione. In molti contesti, soprattutto quando si lavora a prototipi o prodotti da sviluppare velocemente, questa flessibilità è un valore decisivo.

C'è poi chi pensa che la sua **semplicità** sia sinonimo di limite. Invece è spesso il contrario: un linguaggio semplice permette di concentrarsi sulla logica del problema senza perdersi in dettagli inutilmente complessi. E un codice più leggibile significa anche meno errori, più facilità di manutenzione e un lavoro più efficiente in team.

Uno dei dubbi più interessanti riguarda l'**intelligenza artificiale**: com'è possibile che un linguaggio considerato lento sia così centrale in questo settore? La risposta sta nel fatto che Python spesso non esegue direttamente i calcoli più pesanti, ma funge da collegamento semplice e comodo verso librerie molto potenti, spesso scritte in linguaggi più efficienti. In questo modo unisce facilità d'uso e alte prestazioni.

Anche l'idea che Python non sia adatto a **grandi applicazioni** non regge davvero. Il punto non è solo il linguaggio scelto, ma l'architettura con cui viene costruito il software. I sistemi moderni sono composti da molti servizi diversi che collaborano tra loro, e Python può svolgere benissimo un ruolo centrale di coordinamento.

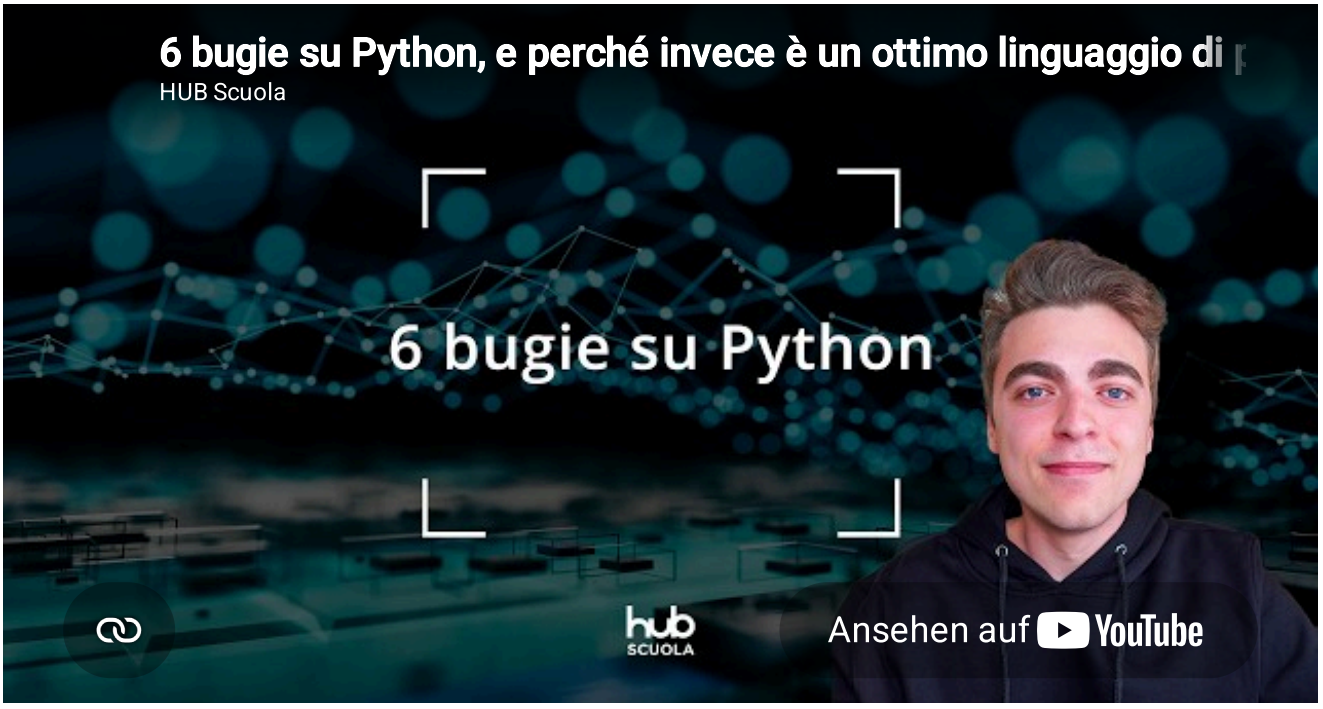
Infine, si dice talvolta che la sua sintassi facile "nasconda la vera programmazione". Ma nascondere la complessità inutile non significa impoverire il lavoro: significa rendere la programmazione più accessibile e permettere di trasformare un'idea in qualcosa di concreto con meno ostacoli.

Il vero valore di Python, quindi, non sta nell'essere il linguaggio più veloce o più complicato, ma nell'essere uno strumento efficace, leggibile e versatile. Ed è proprio per

questo che continua a essere così diffuso: nonostante i pregiudizi, resta uno dei linguaggi migliori per imparare, sperimentare e costruire progetti reali.

Il video

6 bugie su python e perché invece è un ottimo linguaggio di programmazione



Autori



MARCO AGNESE

Studia Ingegneria Informatica e ha un canale YouTube molto seguito. Nei suoi video affronta temi relativi alla tecnologia e alla vita da studente universitario.